

# NOTIZIE DEL MONDO

Num. SABATO 5. Agosto 1775. 62.

## SPAGNA

MADRID 20. Luglio.

**A**lcune lettere particolari attribuiscono la cattiva riuscita dell'impresa d'Algeri al Maresciallo di Campo Marchese della Romana, che restò morto nel campo di battaglia. Dicono che contro l'ordine militare appena che ebbe posto piede a terra, si ponesse subito in marcia colla sua colonna, e andasse direttamente a investire il Nemico ben trincerato senza dar tempo di fare gli argini e fossi opportuni, talmente che il Comandante Conte d'O-Reilly affine di sostenerlo lo dovè seguitare insieme col terzo Generale, senza riconoscer lo stato dei Nemici. Il Corpo Spagnuolo era di 8. mila uomini della più brava truppa, e l'attenzione del Comandante O-Reilly fu sì grande, che non diede luogo ai Nemici di fare verun prigioniero neppur dei feriti, ed ebbe campo di rimbarcare ogni cosa. Restavano ancora a cannonare il paese alcuni dei più grossi Vascelli da guerra Spagnuoli, e Algeri già dev'essere a quest'ora spianato. Eritornata a Cartagena una porzione dei trasporti aventi a bordo un gran numero di feriti. A Barcellona sono stati imbarcati nuovi Corpi di Cavalleria, e d'Infanteria per unirsi ai primi.

Altri Marinari della Catalogna si fanno passare a Cartagena, dove armanfi altre Navi di linea. Il Comandante Barcelo cogli Sciabecchi è passato a Orano per prendere il Regg. dei Micheletti.

*Estratto di lettera scritta dalla Costa d'Algeri il dì 11. Luglio da un Tenente del Regg. R. Toscano, Volontario in detta Armata, e uno degli Uffiziali dello Stato Maggiore.*

„ Il 29. di giugno siamo arrivati coll' Armata in questa Rada. Il dì 6. circa le ore 2. pomeridiane diverse Navi, e Fregate batterono alcuni Forti, che sono lungo la Baia. All'Etruria (Fregata da guerra Toscana)

riuscì di smontare tre pezzi di cannone al fianco di Ponente nel Forte di Arache, colla perdita di un sol uomo. Alle 24. cessò il fuoco. Il dì 8. circa le ore 4. della mattina fu eseguito lo sbarco con tutta la felicità possibile. Le prime Truppe ebbero il tempo di fermarsi sulla Piaggia senza un colpo di fucile, ed in termine di 4. ore tutta l'Armata composta di 22. mila uomini era sbarcata con dei cannoni e tutto il necessario per formare le trincere. Essendosi i primi avanzati verso i monti scoprirono l'Inimico coperto di ripari e di fossi. Cominciò allora un vivissimo fuoco, ed intanto il resto dell' Armata si trincerava, lo che eseguito in parte, gli aggressori si ritirarono nel Campo con qualche perdita di gente. Il fuoco dell'artiglieria fu continuato tutto il giorno, e la notte seguente fu eseguita con ottimo ordine la ritirata senza perdita nessuna. Dall' Ajutante del General Comandante d'O-Reilly ci fu dato avviso di ritirarci sopra le nostre Fregate, ove siamo sino al presente, ignorando qual sarà il nostro destino. Si crede che l'Armata dopo aver bombardato Algeri ritornerà a Cartagena. „

ALICANTE 15. Luglio.

Una porzione della Flotta qui giunta sino di jeri ed il restante che è in vista ci ha messo nella più gran confusione; tra oggi, e domani entreranno tutte le Navi, e quelle di linea saranno l'ultime. L'Armamento ha avuto un esito assai diverso da quello che ci saremmo aspettati. Lo sbarco fu fatto vicino a Algeri a Levante senza ostacolo, ma i Mori erano sì ben preparati che non ostante il valore delle Truppe Spagnuole ed intrepidezza loro non poterono resistere al gran fuoco dei nemici, i quali erano quasi intieramente coperti ed appena si potevan vedere; sicchè gli Spagnuoli furono obbligati di ritirarsi a bordo. La ritirata fu fatta col miglior ordine e senza



lasciar neppure un trofeo, nè un morto in terra; e tutto fu compito nello spazio di 24. ore tra il dì 8. e 9. stante.

Il March. della Romana fu dei primi a perder la vita. Tutta la Flotta aspetterà gli ordini della Corte in questo Porto.

Il Sig. Tenente Colonnello Acton Comandante delle due Fregate da guerra Toscana ha distrutto un Forte d'Algeri, e acquistato due cannoni, e un Mortaio.

## FRANCIA

PARIGI 17. Luglio.

Molti Uffiziali delle Guardie han richiesto al Maresciallo di Biron la permissione d'assentarsi, ma non è stata loro accordata. Il loro Colonnello ha risposto che non poteva lasciargli uscir di Parigi, finchè non fosse fatta la raccolta.

Il Governo raddoppia la sua vigilanza. In questo punto egli prende le più sagge precauzioni, perchè le ricchezze abbondanti che offre la terra, giungano sicuramente nelle grancie; è molto tempo che non si è visto in Francia un'annata, che abbia dato così lusinghiere speranze.

Il Re dopo d'aver con un'Ordinanza del suo Consiglio di Stato, surrogato il Sig. Albert, Consigliere nel Parlamento di Parigi, Intendente del Commercio, e Luogotenente Generale di Polizia per esercitare tutte le funzioni, che esercitava per l'innanzi il Sig. le Noir, ne ha date altre 4; colla prima dei 20. di maggio passato lo autorizza a scegliere chi sarà di suo piacimento per far le veci di Cancelliere nelle differenti funzioni, di cui è incaricato. La seconda, la terza, e la quarta sono tutte tre dei 31. dello stesso mese; una incarica detto Signore di giudicar sommariamente tutte le contestazioni relative alle pensioni dei carcerati rinchiusi nelle Case di S. Lazzero, dei Fratelli della Carità, e altre Congregazioni; l'altra lo autorizza a conoscere le contestazioni relative agli abbeveratoj, pozzi, e altri edifizj pubblici; l'ultima gli dà l'autorità di eleggere i conti dell'amministrazione del Mercato dei Panni.

Il Discorso che Monsig. Vescovo di Senes fece il dì 7. all'apertura dell'Assemblea del Clero, avea per soggetto i vantaggi dell'unione delle due Potenze, temporale e spirituale. Parlò in questa occasione assai francamente dei doveri del Vescovado, e rimproverò ai Prelati il

poco loro gusto e piacere di risiedere nelle loro Diogesi, ove potrebbero esser' a portata di soccorrere i miserabili, a cui le loro entrate dovrebbero esser destinate. Questa Assemblea è composta di 32. Vescovi, di 32. Ecclesiastici del second' ordine, e di 4. Agenti del Clero.

## GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 17. Luglio.

Il Piano di riconciliazione proposto al Ministero dal Congresso Generale di Filadelfia è stato ampiamente discusso in questi giorni nel Gabinetto di S. Giacomo. Sul principio non si voleva ammetter questo Piano, perchè veniva dal canale d'uno degli Agenti delle Colonie per parte d'un'Assemblea dichiarata illegita, e si sostenne che se gli Americani desiderassero sinceramente un accomodamento avrebbero dovuto far conoscere il lor desiderio all'Assemblea Generale delle differenti Colonie, che avrebbero fatto passare alla Corte le loro proposizioni su questo soggetto. Ciò non ostante comechè la maggior parte dei Membri del Congresso pendono dalla parte della pace, si crede che la Corte passerà sotto silenzio l'illegalità del Congresso, e la maniera indiretta con cui le sono state comunicate le sue proposizioni d'accomodamento, e penserà in conseguenza ai mezzi di ultimare un'opera sì utile, che si rende sempre più necessaria.

Scrivono da Boston in data dei 6. giugno, che i Francesi del Canada hanno preso le armi per il Re, e che il Governator Carleton si sarebbe tosto avanzato verso le Frontiere delle Colonie Inglesi per favorire le operazioni del General Gage.

Si sente dall'India, che Suja Daula con la sua Armata rinforzata d'una Squadra Inglese avea conquistato una Provincia vicina, il di cui Orpo avea un'Armata di 30. in 40. mila uomini per cuoprire le sue Frontiere, la quale era stata disfatta, ucciso il Orpo, fatto prigioniero il suo seguito, la Provincia unita agli Stati del Viceroy, che si era obbligato di pagare agli Inglesi 40. Lacs de Roupies ( *forse moneta delle Indie Orientali* ). I medesimi avvisi aggiungono che ogni cosa era tranquilla, e florida sulla Costa del Coromandel, e su quella del Malabar, e che le nostre truppe hanno fatto più ac-



quisti, essendosi impossessare della Capitale di Salses, e avendo preso per assalto un Forte appartenente ai Maratti. I Portughesi una volta poco solleciti di questi luoghi vi avevano nel mese di gennajo scorso 5. mila uomini di Truppe Europee, 8. mila Cipais, e una Squadra di Vascelli da guerra.

Gli Scabbini di questa Città presenteranno oggi al Re la Supplica e Rimostranza della Città di Londra per pregare S. M. a far cessare le ostilità fra la Gran-Bretagna e le Colonie d' America, e adottare misure proprie a ristabilire l'unione, la fiducia, e tranquillità nell'Impero. Siccome questa Supplica è rispettosissima, e adattabile alle circostanze, si crede che sarà ricevuta favorevolmente.

Gli Artefici delle Ammiralità, che non vogliono lavorare senza un aumento di salario fecero presentare mercoledì da due di loro d' ogni Cantiere una Supplica al Re, che porta che essi hanno rincrescimento di esser obbligati a far conoscere a S. M., che le Suppliche che avevano presentato ai loro Capi, ed alle Ammiralità erano state rigettate; e che si trovavano nella necessità d' abbandonare per sempre i Cantieri, se non si accresceva la loro paga, e non se gli accordavano almeno 2. scellini e 6. soldi per giorno. Azioni senza cambiamento.

## P A E S I - B A S S I

HAYA 20. Luglio.

Si dice che gli Stati-Generali han ricevuto dei nuovi Dispacci dal Console Generale Rossignol, coll' avviso che contro ogni aspettativa l'Imperator di Marocco aveva nuovamente rimandato i loro donativi, richiedendo con alterigia dei cannoni, della polvere, e ogni sorta di munizioni da guerra. Non si capisce punto questa condotta nelle critiche circostanze in cui si trova questo Principe relativamente alla Spagna.

Altri avvisi poi contradicono queste voci, e portano che il Re di Marocco abbia rinnovato per tre anni la pace colla Repubblica. Finalmente alcune lettere particolari ci avvisano, che sebbene quel Principe Moro abbia accettato i doni delle Provincie-Unite, non ostante ha giudicato a proposito di continuare la guerra contro le medesime. La conse-

guenza pertanto di tutto questo sarà al presente di non creder nulla.

Non si tarderà molto a ricevere il dettaglio della nostra pesca nei mari del Nord, ove l'Inghilterra si lamenta del cattivo successo della sua a cagione del rigore della stagione, e dei climi.

## D A N I M A R C A

COPENHAGEN 6. Luglio.

E' arrivato in questa rada un Navalestro che ci ha recato la nuova, che alla sua partenza da Riga erano arrivati più di 500. Bastimenti, quasi tutti Inglese e Olandesi, per caricarvi del legname, lino, canapa, e grani, e che il prezzo della canapa, e del lino era molto cresciuto.

Tra quelli, che dalla Commissione Regia incaricata della ricerca delle persone che avevano conferito, o ottenuto impieghi per via di danaro, erano stati condannati a passar la lor vita cogli altri colpevoli relegati a Bornholm, vi era un certo Giovanni Wedel, che è stato condotto in questa settimana.

E' tornato nel dì 3. col suo seguito dalla pesca dell' Aringhe il Navalestro Echmann, ed ha portato i primi barili di detto pesce per la Compagnia d' Altona.

## P O L L O N I A

VARSAVIA 8. Luglio.

Il Re anderà prontamente al Palazzo d' Ujazdow fuori di Città, per far uso dei bagni tiepidi.

Il Conte Mlodziejowski, Gran-Cancelliere del Regno, è partito di qui in compagnia del Vescovo di Chelma per Spà. La sua assenza sarà di due mesi. La Contessa Mostowska, moglie del Palatino di Masovia, che abbandonò la Patria per il suo attaccamento alla Confederazione di Bar, ha preso la medesima strada. L' Abate Wyrwicz, per l' innanzi Gesuita, e al presente Abate Commendatario dell' Abbazia di Hebdow, si è dimesso dall' impiego di Rettor del Collegio dei Nobili. Il Principe Czartoriski, Generale di Podolia, uno dei Commissari per l' educazione della gioventù, ha nominato in suo luogo l'ex-Gesuita Bienkowski, uomo di talento, e di consumata prudenza, che era stato in avanti secondo Amministratore di quel Collegio.

E' stato mandato a tutti i Vescovi il Breve d' abolizione di varie feste, acciocchè



chè lo pubblichino, con Lettere Pastorali nelle loro Diocesi. In vigore d'un tal Breve non si celebreranno in Pollonia altre feste che i due giorni di Pasqua, e quelli della Pentecoste; le feste di Natale, della Circoncisione, dell'Epifania, dell'Ascensione, del *Corpus-Domini*; le cinque feste della Madonna; quella dei SS. Pietro e Paolo, nella quale si celebrerà la memoria di tutti gli Apostoli; quella di S. Stefano che cade nel secondo giorno di Natale, ed a cui faranno trasferite quelle di tutti i Martiri; finalmente in ciascheduna Provincia la festa del Patrono, a cui ella è particolarmente consacrata. I digiuni che precedevano le feste abolite sono stati egualmente soppressi. Così venendo ad esser diminuiti in num. di 29. i giorni, che comunemente son consecrati all'ozio, ed al libertinaggio, il popolo guadagna per così dire un mese per anno, ed è facile il calcolare di che utilità potrà essere una simile soppressione per un paese, la di cui unicità sussistenza dipende dall'Agricoltura.

#### G E R M A N I A

VIENNA 24. Luglio.

Il viaggio di S. M. l'Imperatore per la Transilvania, e Pollonia Austriaca si sente ora fissato al dì 10. del pross. agosto.

Questa mattina la R. Arciduchessa di Milano si è portata in Città a questa Chiesa, e Convento di Religiose di S. Chiara, detto *König Closter*, ossia Monastero della Regina, e si è poi restituita a Schönbrunn.

E' qui giunta da Varsavia una parte dell'equipaggio del nuovo Nunzio a questa Corte Garampi.

Questa mattina il Vescovo, e Principe di Liegi ha preso per Procura l'Investitura al Trono Imperiale per i suoi Feudi, e per esso il Conte d'Arberg Canonico di quel Capitolo, come anco il Gran-Maestro dell'Ordine Teutonico, e per esso il Sig. Commendatore di detto Ordine Conte Carlo di Colloredo.

DUE-PONTI 25. Luglio.

Sentiamo esser giunta a Vienna improvvisamente la N. D. Gradenigo moglie del presente Bailo di Venezia a Costantinopoli con intenzione d'andare a trovare il suo Conforte, e fare il viaggio per terra.

Alcuni rejterati avvisti della Boemia

e della Moravia pare che confermino i timori di veder ricominciare le turbolenze; ma se ne parla così differentemente, che è difficile di saperne la precisione, sebbene anche in mezzo di questa varierà non si cessa di avere dell'inquietudine; si assicura che i Contadini hanno commesso ultimamente qualche eccesso sopra varie terre, e particolarmente a Iglau in Moravia, dove si dice che abbiano minacciato il Capitano del Circolo, e che i soldati ne abbiano arrestata una truppa.

Vi sono alcune cose che è da desiderarsi sommamente, che non s'avverino. Una di queste è che i Monaci Mechitaristi di rito Armeno stabiliti in Trieste non sono seismatici, come si disse, ma veri Cattolici Romani, e perciò ne proviamo una sincera consolazione, e godiamo d'aver avanzato una falsità.

#### U N G H E R I A

PEST 6. Luglio.

Il mantenimento dei ponti costa molto in queste Contrade, e siamo sempre in pericolo di vederli precipitati; questa disgrazia è successa ultimamente nel tempo che più mercanti di bestiami ritornando dalla fiera di Watzn, attraversavano il ponte del Danubio, che era stato mal raccomandato due anni addietro. Cadde questo, ed insieme con esso caddero nel fiume molti bovi, 10. dei quali perirono, e gli altri usciron fuori nuotando alla riva. Tre mercanti si son salvati, sebbene malconci, e pericolosamente malati.

#### I T A L I A

GENOVA 29. Luglio.

Jeri dopo pranzo arrivò qui dalla Bastia il Commissario di Guerra in quell'Isola insieme con altri Uffiziali Francesi, venuti per godere le rarità di questa Dominante. Si è saputo che il giorno 8. corrente tanto in quella Città, che nelle altre di quel Regno si fossero fatte grandiose illuminazioni, fuochi di gioja, e date delle fontane di vino al pubblico con triplice sparo dall'Artiglieria, e Moschetteria della soldatesca per la solenne incoronazione di S. M. Cristianissima.

Da lettere d'Ancona si è avuto avviso d'esservi giunta Nave Ragusea, che s'era incontrata nell'acque d'Ischia con



Galea Tunisi, la quale dopo 3. scariche di moschetteria le mandò dietro 16. uomini sul supposto che fosse Spagnuola; ma riconosciuto che ebbe i suoi recapiti la rilasciò.

Questa mattina son tornate in Porto le scritte due nostre Galere dal corso fatto nel Canale di Piombino, ed Isole adiacenti contro i Legni Barbareschi.

FIRENZE 4. Agosto.

In esecuzione degli Ordini di S. A. R. contenuti nel Moruproprio del dì 4. giugno, e 6. agosto 1774. e comunicati al Magistrato Supremo con Biglietto dell' Illustriss. Sig. Conte Federigo da Montauto Soprintendente all' Economia del Patrimonio Ex-gesuitico in Toscana, è stato fatto pubblicamente noto e manifestato con Editto dei 25. scaduto, come per mezzo dell' Asta pubblica saranno esposti al pubblico Incanto il dì 2. 4. e 6. settembre 1775. alcuni Beni una volta appartenenti al Patrimonio della soppressa Compagnia di Gesù, e segnatamente ai Collegi di S. G. O. Evangelista, e di S. Salvatore di questa Città.

Mercoledì a nome di S. M. Catt. fu tenuta al Sac. Fonte una figlia della Sig. Marchesa Basilia della Vega nei Guazzesi dal Sig. Marchese Cav. Viviani Ministro di Spagna. Il Sig. Dottor Giuseppe Vespa *Accoucheur* di questa Real Corte, che ha assistita la detta Sig. Marchesa nel parto ha avuto dalla Maestà Sua un superbo regalo di vasi di Porcellana del Giappone, ed altro.

*Segue l' Estratto del Discorso Economico del Bandini (v. n. 60. p. 478.)*

„ Sia nella Maremma libera l' Agricoltura, si mantenga il valore dei generi in tale altezza, che il Coltivatore trovi in quello il compenso delle spese fatte per la cultura, e il premio della sua industria, e questa si vedrà risorgere, e con essa vedrassi ripopolate le terre ora deserte, e spogliate d' abitatori. L' altezza dei prezzi nei generi necessari non è, come credesi, la causa, o il fomento delle carestie. La vera carestia non dassi se non nel caso che manchi nel Paese quella quantità di grascie, che vi è necessaria, e manchi dall' altro canto il danaro necessario per provvedersene altrove. Quando si vendono in un Paese le vettovaglie a caro prezzo non per la

477  
mancanza che ve ne sia, ma per lo smercio che il Proprietario ne trovi altrove, la carestia non è reale, ma solo apparente. Ora queste carestie non son da temersi, anzi pare che siano fino a un certo segno da desiderarsi. Nell' avvilimento dei prezzi non solamente vien depressa, e scoraggiata l' Agricoltura, ma si trovano in decadenza a proporzione le Arti, alle quali a primo aspetto un tale avvilimento sembrerebbe utile, ed il Filosofo trova nella bonaccia l' origine della vera carestia.

„ L' Autore si rammenta di aver sentiti i vecchi del suo tempo parlare della carestia del 1677., nella quale il grano in Siena arrivò al prezzo delle dieci lire, e parlarne come dei secoli d' oro. Il grano era carissimo ( dicevano ); ma l' abbondante danaro suppliva ai gravi bisogni. Il tale fece quella fabbrica, quell' altro quella coltivazione, quell' altro messe in piedi il suo negozio ec. Paragona poi lo Stato di Siena dal 1733. al 1736. a quello di altrettanti fertilissimi anni antecedenti, e trova il primo preferibile a quest' ultimo. La ricchezza d' uno Stato non tanto consiste precisamente nella quantità della moneta, quanto nella rapida e continuata circolazione, che questo mallevadore prende per tutti i membri, che lo compongono. Come una fiaccola velocemente da un fanciullo girata in tondo sembra un cerchio di fuoco continuo, così una piccola somma d' oro che passa velocemente da una in altra mano, pare che moltiplichi se medesima. Uno scudo che passerà da una in un' altra mano cento volte in un mese, fa la figura di cento diversi feudi, che non faceffero in quello tempo che un solo passaggio; ma questa circolazione stagna e rallenta nell' avvilimento dei prezzi, restando il danaro in quelle mani, dove non trovi alcuna necessità, che lo spinga a uscir fuori, e non stimolandolo a impiegarlo un tenuissimo guadagno mal proporzionato al rischio degli impieghi. Per lo contrario riprende subito moto, e velocità, aumentati che siano i prezzi, essendo che pochi ricusano allora d' impiegarlo nelle sementi, e culture dei terreni, allettati dalla speranza di vederselo presto moltiplicato. „

„ Accresciuto il prezzo dei nostri vini per lo spaccio che aveva quello del-



la Provincia del Chianti in Inghilterra, non vi fu poggio alpestre o sassoso, che l'industria non coltivasse. Chi aveva danaro lo impiegava in questo piacevol guadagno; chi non ne aveva ne cercava in imprefitto; tutto era in continuo moto; ed il lavoratore non rimanendo ozioso un sol giorno trovava il suo decente sostentamento. Il danaro in somma non fu più stagnante nelle mani dei ricchi, riprese il suo corso fra quelle dei poveri, dove i molti bisogni l'obligano a non fermarvisi. „

„ Nè solamente l'aumento del prezzo de' generi di prima necessità fa circolare con tanto profitto il danaro, ma è la cagione che si riempiano le Città de' medesimi generi, e ve ne nasca l'abbondanza. Se in due vicine Provincie provvedute dalla natura di proporzionata raccolta superiore ancora al consumo si usino regole diverse, per esempio si vogliano in una far vivere i popoli nell'abbondanza adoperando i soliti mezzi di proibizioni d'estrazione, e obbligando i possessori a vendere a un determinato prezzo, e si lasci nell'altra correre a seconda de' venditori; chi non vede che la prima si fabbrica una pessima carestia, laddove la seconda passerà l'anno nell'abbondanza? poichè non perde niente questa della sua provvisione, anzi chiamandone dalla vicina Provincia ad onta delle proibizioni, coll'allettamento dell'alto prezzo, si riempirà soprabbondantemente, e vedrà presto i venditori scontare l'accrecimento del prezzo malignamente procurato. „

„ Possono servir d'esempio gli Olandesi, le di cui Provincie non producono che l'ottava parte del grano, che vi si consuma. La facoltà di estrarne quanto si voglia fa sì, che ve ne concorrono somme immense. I mercanti tutti ve ne fanno un continuo traffico, ve lo depositano perchè fanno che averanno sempre la libertà d'estrarlo; onde ne segue, che avendo in casa i magazzini si provvedono con maggior vantaggio che negli altri luoghi, ne quali non si vuol che si venda senza licenza, e sono troppi che hanno la facoltà di negarla. „

„ L'Inghilterra premia chi estrae maggior quantità di grano, e questo premio fa che sopravanzino i grani non

per mancanza di popolazione, ma perchè fa fiorirvi l'Agricoltura. „

( Sarà continuato )

LIVORNO 2. Agosto.

Domenica mattina si ancorarono in questa rada procedenti da Porto-Maone la Fregata da guerra nominata il *San Niccolò* del Capitano Gregorio Molusky di 28. cannoni e 60. uomini, e la Saicca di tal Nazione nominata la *Vergine de Dio* del Capitano Gregorio Panà di 18. cannoni e 55. uomini con 1271. barili di polvere per il General Conte d'Orlow raccomandata a questo Commissario Russo Rutherford.

Jeri venne in questo Porto Bastimento Spagnuolo procedente da Catalogna in 4. giorni, il quale riferisce che in Barcellona dicevano, che le Navi di S. M. Catt. bombardassero Algeri.

BASTIA.

*Segue l'Istruzione di S. M. Cristianiss. ai Curati del Regno (v. n. 61. p. 486.)*

„ Ciò che avvi di più deplorabile si è, che questi furiosi hanno portato la loro rabbia fino a distruggere ciò che avevano rubato. Sono stati gettati nel fiume e grani e farine. „

„ La scelleraggine è arrivata fino a dar fuoco a dei pieni granai, ed intiere possessioni. Pare che il disegno di questo complotto abominevole sia stato di produrre una vera carestia nelle Provincie, che circondano Parigi, e in Parigi medesimo per portare i Popoli, mediante il bisogno e la disperazione, agli ultimi eccessi. „

„ Il mezzo impiegato da questi nemici del Popolo è stato d'eccitarlo per tutto a dare il sacco nel tempo che affettavano di comparire suoi difensori. Per sedurlo taluni hanno ardito supporre che le viste del Re erano poco favorevoli al bene dei suoi Popoli; come se egli avesse mai separato la sua felicità da quella dei suoi sudditi, e come se potesse avere altro pensiero che quello di rendergli felici. Altri affettando più rispetto, quantunque non meno pericoloso, non hanno temuto di spargere che il Re avrebbe approvato la loro condotta, e che voleva che il prezzo dei grani fosse abbassato; come se S. M. avesse il potere ed il modo di abbassare a suo piacere il prezzo delle derrate, e questo



prezzo non dipendesse totalmente dalla loro scarsità, o abbondanza. „

„ Uno dei loro più astuti artifizi è stato di seminare la divisione tra le differenti classi dei Cittadini, e di accusare il Governo di favorire i ricchi a spese dei poveri; quando al contrario ha avuto in mira principalmente d'assicurare un prodotto maggiore, i trasporti più facili, le provvisioni più abbondanti, e d'impedire con questi diversi mezzi nel tempo medesimo la carestia della derrata, e levariazioni eccessive nei prezzi, che sono le sole cause della miseria. „

„ Progetti distruttori attribuiti al Governo, false inquietudini malignamente esagerate, profanazione dei nomi i più rispettabili, tutto è stato adoprato da questi uomini cattivi per servire alle loro passioni, e progetti; e una moltitudine cieca si è lasciata sedurre e ingannare, e ha dubitato della bontà del Re, della sua vigilanza e premure, e colle sue dubbiezze ha pensato di rendere inutili queste premure, e vani e senza effetto tutti i rimedi. „

„ Le possessioni saccheggiate ed i magazzini devastati dai ladri erano un compenso sicuro per i tempi difficili, ed assicuravano i mezzi di sussistere fino alla raccolta. „

„ Se si seguita a privare lo Stato di questo compenso, a dare il sacco alle vetture nelle pubbliche strade, a devastare i mercati, come lusingarsi che essi faranno forniti, che i grani non rincariranno anche di più, che la derrata dissipata, intercetta, e arrestata da tutte le parti non terminerà poi col mancare al bisogno? Se i grani son saliti a prezzi troppo alti non è possibile di renderli meno cari e più comuni con dissiparli, rubarli, toglierli alla sussistenza dei Popoli. L'abbondanza passeggera d'un momento ottenuta con tali mezzi farebbe il presagio certo d'una prossima carestia, che in vano si tenterebbe allor d'evitare. „

( Il resto martedì. )

ROMA 29. Luglio.

Magnifica, e di gran soddisfazione del Real Arciduca Massimiliano riuscì la festa datafi martedì sera a sua contemplazione dal Signor Duca di Za-

garolo nel primo appartamento terreno, e giardino del Palazzo Rospigliosi, nobilmente tutto illuminato a giorno.

Per espresso ordine di N. S. lunedì prossimo sarà replicata la corsa di cavalli, cavalle, e barberi in pubblico divertimento della R. A. S.

Il noto Sig. Ab. Sertor preteso autore del satirico Dramma, in questo medesimo giorno è stato trasportato a Cori nel Convento dei Min. Osserv., ove dovrà stare *lece carceris* a disposizione di N. S.

Desideroso oltremodo il Signor D. Sigismondo Chigi Principe del S. R. I., di Farnese ec. ec. Maresciallo perpetuo della S. Romana Chiesa, e Ciambellano delle Loro Maestà Imperiali, e Reali, di porgere a S. A. R. un ossequioso attestato di stima, e venerazione fecegli godere giovedì 27. del cadente mese di luglio una superbissima brillante pubblica Festa. Fece a quest' effetto erigere nel mezzo di Piazza Colonna un ben inteso ricchissimo fuoco artificiale rappresentante la rinomata favolosa Fucina di Vulcano nel Monte Etna. La varietà, e naturalezza degli Scogli, le Piante, le cascate, ed altri ornati di Busti, Cimieri, Scudi, ed altri arnesi militari a' debiti luoghi disposti faceano non poco riflettere la grandiosa, e ben'ideata Macchina, a' 4. angoli della quale inalzavansi quattro superbi, e vaghi Trofei, messi a oro, ed argento. Vedean si poi 14. Colossali Statue sparse quà e là per la Macchina, fra le quali ammiravansi principalmente nell'interno della Fucina i tre rinomati Ciclopi Sterope, Bronte, e Piracmone in atto di fabbricare sull'incudine i fulmini a Giove, ed aventi vicino l'Aquila augel ministro di Giove pronta a recarglieli. Nell'esterno poi vedean si il Dio Vulcano in atto di porgere una vaga, e ben fornita Armatura al giovinetto Achille, che eragli presentato dalla Dea Minerva armata dell'Egida, e guerrescamente vestita. L'antica Colonna Antonina scolpita a bassi rilievi, che trovasi nel mezzo di detta Piazza, fu fatta con particolar vaghezza adornare di fogliami con strisce, e nel mezzo della medesima scorgevasi una grande Aquila Im-



periale con vaga Coronà d'alloro in capo, e fra gli artigli il Braudo con lama inargentata, e guardia dorata.

Ad effetto poi di render più magnifico, e sorprendente lo spettacolo furono eretti in tutto il circondario della Piazza dei palchi tutti uniformi, e parati ad uso di nobile Anfiteatro, avanzi sotto varie scherzose cascate abbellite con fiori finti, ed asperse. Ad ogni Pilastro eravi apposte a vicenda gli Atlanti, che erano in numero di cento, fingenti di reggere il Palco sul dorso, e sopra ciascuna di esse un dipinto braccialetto a triangolo con force, che ascendevano al numero di circa trecento; il che rendeva la Piazza tutta illuminata in modo, che sembrava un chiarissimo giorno. Eravi inoltre a' quattro angoli della Piazza quattro superbissime Orchestre fatte a semicircolo, dove 35. abilissimi Professori per ciascuna dal principiar della notte fino al terminare del fuoco artificiale concertarono diverse armoniosissime sinfonie.

Inoltre furono ornate le finestre, e balconi che corrispondono nella Piazza, con damaschi, e velluti cremisi frangiati, e trinati d'oro.

Terminato il Fuoco, che per la varietà dei colori, per le copiose fontane, ed altri piacevoli vaghissimi scherzi riuscì oltremodo sorprendente al numerosissimo popolo, che in gran folla vi accorse, diedesi proseguimento alla festa nell'interno del Palazzo del sud. Sig. Principe Chigi. Aveva egli pertanto preventivamente fatto superbamente addobbare il nobile suo Appartamento in guisa tale, che riuscì a' nobili spettatori di diletto non meno, che di sorpresa. Il pavimento della Sala destinata per l'Accademia di particolarissime sinfonie era tutto fatto di nuovo di tavole dipinte ad uso di majolica bianca, e

turchina fatta a scacchi; le pareti ricoperte da cinque grandi, e sette piccoli Tremò, e da varj altri pilastri di cristallo con capitelli, e festoni vagamente dorati, fra' quali framezzate vedeanfi molte fasce di rasi turchini abbelliti con vari disegni di trine d'oro, e d'argento. L'Orchestra pe' suonatori nobilmente, ed uniformemente vestiti rimaneva a mano manca dell'ingresso, ed era questa pure ornata di un gusto particolare. Spiccava principalmente tutta la volta della Sala, che ricoperta vedeanfi di seta color di perla, ed aspersa di moltissimi fiori d'oro, nel mezzo della quale a bella posta, e maestrevolmente dipinta eravi una gran Fama con trombe, e con corona d'alloro. Le due porte poi, che introducono al nobile Appartamento furono ornate ad uso di grottesco con varj scherzosi panneggi di broccato, che risaltavano a maraviglia. Tutto ciò in somma illuminato a giorno con quantità di nobili lampadarj di cristallo, e braccialetti a triangolo parimente di cristallo appagò talmente la numerosa conversazione composta di Ambasciatori, Ministri Regi, Principi, e Principesse, Dame, e Cavalieri, che nella più sfarzosa gala concorsero ad ammirare la magnificenza, e il buon gusto, che non tralasciavano di palesarne il piacere con fare i dovuti encomi non tanto alla perizia, ed abilità del valente Architetto Sig. Pietro Camporesi Romano, ed a tutti gli abili Scultori, e Pittori, che vi hanno avuto parte, quanto alle magnifiche nobili idee, e splendidezza del Signor Principe Chigi, che per compimento di così bella Festa, dopo aver fatto distribuire alla nobilissima Adunanza il ben inciso rame del fuoco artificiale, la fece tutta servire di un'abbondantissimo, rinfresco di gelati di ogni qualità.

Dal Sig. Stefano Mulinari Incisore in Rame in questa R. Galleria di Firenze, è stata pubblicata la seconda diecina di Rami contenente trentotto piccoli disegni incisi e impressi a similitudine dei loro Originali, cioè ad acquerello, penna e matita, i quali come altre volte abbiamo fatto noto al Pubblico si conservano nella preziosa Raccolta della suddetta R. Galleria. I trentotto Disegni che si trovano in questa diecina di Rami sono degli appresso Professori cioè 5. di Raffaello 11. del Parmigiano 4. di Giulio Romano 4. del Cav. Celio 1. di Polidoro da Caravaggio 2. del Matrino 2. di Leonardo da Vinci 2. del Bagnacavallo 1. dello Spagnoletto 1. di Pietro Perugino 2. di Guido Reni 1. di Giovanni Francesco Rustici 2. di Salvator Rosa.